

Spett.le
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44,
00147 Roma

Ravenna, 11 aprile 2023
Prot. 63

Oggetto: Osservazioni al progetto di Hub Energetico “AGNES ROMAGNA 1&2” ubicato nel tratto di mare antistante alla costa Emiliano-Romagnola e nel Comune di Ravenna nell’ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale

PREMESSA

In merito al progetto Romagna 1 e Romagna 2 presentato dalla società AGNES S.r.l. per l’installazione e la messa in esercizio di un hub energetico localizzato in parte nel tratto di mare antistante la costa emiliano-romagnola e in parte nell’area del Comune di Ravenna, Legacoop Romagna (organizzazione di rappresentanza del mondo cooperativo e delle cooperative del settore della pesca e dell’acquacoltura) presenta una serie di osservazioni su una serie di tematiche che si ritengono fondamentali per il territorio, allo scopo non di contrastare a priori la realizzazione degli impianti eolici ma con la ferma convinzione che occorra creare le migliori condizioni affinché vi sia un contenimento e riduzione dell’impatto e degli effetti negativi per l’attività della pesca e acquacoltura conseguenti alla realizzazione di tali impianti.

Con oltre 2.300 imprese nella pesca e acquacoltura e con più di 3.000 occupati/addetti (a cui si aggiungono imprese ed occupati di un indotto molto importante), il settore ittico rappresenta per l’Emilia Romagna e in particolare per la Romagna una componente importante, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista storico, culturale e sociale che le marinerie rappresentano, essendo divenute un punto di riferimento e di innovazione per la pesca marittima in Italia e per la molluschicoltura in Europa.

Giova ricordare che nell’area interessata dal progetto di cui si discute sono state realizzate negli ultimi decenni numerose opere di difesa della costa, delle strutture portuali, di estrazione degli idrocarburi, della designazione di siti di conservazione della fauna e della flora marina (ZTB, AMP ecc...) e del numero crescente di giornate di fermo pesca che hanno posto forti limiti all’attività di pesca.

L’installazione di parchi eolici offshore porta inevitabilmente ad ulteriori limitazioni alle attività di pesca commerciale che operano nel tratto di mare in cui il parco viene collocato.

E' bene ricordare che la Commissione per la Pesca del Parlamento Europeo ha prodotto nel giugno del 2021 una relazione "sull'impatto provocato sul settore della pesca dagli impianti eolici offshore e da altri sistemi energetici rinnovabili" nella quale è evidenziato come "La pesca richiede spazio e qualsiasi restrizione all'accesso alle zone di pesca tradizionali, data la crescente concorrenza con altri settori dell'economia blu, incide direttamente sui mezzi di sussistenza dei pescatori dell'UE e sui posti di lavoro dipendenti a terra e, cosa forse più importante, sulla sicurezza alimentare responsabile e sostenibile".

Nella pianificazione di un impianto eolico offshore quindi è fondamentale un dialogo preventivo con le parti interessate, soprattutto con i pescatori, le cooperative di pesca e le associazioni di categoria, cosa che, a nostro avviso, da parte dei soggetti proponenti è mancata fino a questo momento.

OSSERVAZIONI

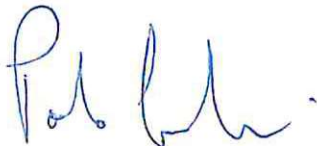
Per quanto riguarda il progetto in questione si evidenzia come sia caratterizzato dalla presenza di un numero complessivo di 75 aerogeneratori oltre che da un impianto fotovoltaico di tipologia galleggiante e da diverse opere di connessione per una superficie occupata complessivamente pari a circa 387 kmq. Posto che sarebbero stati opportuni un confronto e un approfondimento preventivi anche sulla disposizione degli impianti e sulla loro collocazione rispetto alla costa, sul progetto in esame e sugli aspetti specifici evidenziati si presentano le seguenti osservazioni:

- **Distanze:** E' necessario che venga prevista una distanza tra un aerogeneratore e l'altro tale da consentire il passaggio delle imbarcazioni e lo svolgimento delle diverse attività di pesca e che non vengano interdette le attività di pesca e in particolare per la pesca con sistemi di traino (strascico e volante), passiva e di acquacoltura. Serve quindi che vengano previsti corridoi navigabili e liberamente usufruibili per le attività di pesca, commerciale, sportiva, diporto. Per quanto riguarda le ordinanze che dovranno essere adottate dalle autorità competenti sulla distanza di sicurezza dagli aerogeneratori si ricorda che l'art. 28 DPR 886/1979 indica che i limiti della zona di sicurezza "può estendersi fino alla distanza di 500 metri intorno alle installazioni, misurata a partire da ciascun punto del loro bordo esterno." Si richiede pertanto che tale limite venga individuato in modo da ridurre il più possibile l'impatto sulle attività di pesca.
Diversamente da quanto previsto, si richiede che venga consentita la navigazione e le attività di pesca anche nella zona di mare compresa tra i due impianti, Romagna 1 e Romagna 2. Tale possibilità risponderebbe anche alla necessità di rendere più rapide e sicure manovre di avvicinamento e di rientro delle imbarcazioni verso la costa evitando inutili e poco opportuni prolungamenti delle rotte.
- **Interramento elettrodotti e cavi:** indipendentemente dalla distanza tra le turbine, è comunque molto complicato per i pescatori strascicare in un parco eolico evitando il cablaggio presente sul fondo o le strutture di ancoraggio posizionate sul fondale per garantire la stabilità dei cavi. Per questo viene richiesto che gli elettrodotti vengano interrati ad una profondità di almeno 2 metri, misura che consentirà lo svolgimento delle attività di pesca in traino in sicurezza e senza il rischio di arrecare danni agli impianti posati.

- **Impatto sulla fauna ittica:** si evidenzia come l'installazione di un impianto eolico in mare, sia per quanto riguarda l'attività di costruzione sia per quanto riguarda il funzionamento (impatto sonoro, emissione di campi elettromagnetici) comporti una serie di impatti sulla fauna marina e sul loro ciclo biologico con rischi sulla permanenza e la sopravvivenza della stessa. Per questo si raccomanda di adottare nelle diverse fasi di realizzazione e di vita dell'impianto tutte le precauzioni necessarie per ridurre l'impatto sulla fauna ittica e conseguentemente sulle attività di pesca ad essa collegate. Si richiede altresì che venga consentita alle cooperative di pesca del territorio la raccolta di mitili sulle strutture fisse facenti parte degli impianti oggetto del presente progetto.
- **Coperture assicurative:** si fa inoltre presente che, anche se consentito il transito nell'area di interdizione, rimarrà il problema dell'interferenza dei campi elettromagnetici con radar delle imbarcazioni e la difficoltà a reperire la copertura assicurativa in caso di sinistri. Qualora vengano fornite le coperture assicurative, i costi assicurativi aumenterebbero notevolmente. Pertanto si richiede che venga fornito da parte della società proponente il progetto un sostegno per la copertura dei costi assicurativi aggiuntivi che si dovessero determinare per le attività di pesca che opereranno all'interno dei parchi eolici.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento, si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

Il Presidente
Paolo Lucchi



Il Responsabile del Settore Pesca
Mirco Bagnari

